



B.F.I. - BENEMERITO
DELLA FOTOGRAFIA
ITALIANA



COMUNE DI GALLARATE
ASSESSORATO ALLA
CULTURA

gallarate

notiziario

anno 54 n° 2 (Marzo 2016)

LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI

Carissimi soci, come a tutti noto, lo scorso 5 febbraio si è svolta l'Assemblea annuale dei Soci durante la quale si è provveduto alla elezione dei cinque membri del nuovo Consiglio Direttivo del nostro Fotoclub per il biennio 2016-2017.

La rosa dei candidati era formata dai soci: Giuseppe Bartolaccini, Salvatore Benvenga, Stefano Cerchiaro, Valentino Cerasani, Ida D'angelo, Francesco Di Liberti, Gianluca Galli, Luigi Giudici e Robert Rehmann.

AL termine delle votazioni, che hanno richiesto una coda per definire il quinto membro tra due candidati finiti ex-aequo (Ida D'Angelo e Luigi Giudici), sono stati ufficialmente eletti come membri del nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 2016/2017 i soci: Stefano Cerchiaro (VOTI 20) - Robert K. Rehmann (VOTI 20) -Salvatore Benvenga (VOTI 16), Gianluca Galli (VOTI 14), Ida D'angelo (VOTI 10).

Come da Statuto il nuovo Consiglio si è riunito per la formalizzazione delle cariche che sono state così ripartite:

- *Presidente dell'Associazione:* BENVENGA SALVATORE
- *VicePresidente:* REHMANN ROBERT
- *Segretario:* GALLI GIANLUCA
- *Cassiere/Tesoriere:* D'ANGELO IDA
- *Consigliere* CERCHIARO STEFANO

Come nuovo Presidente sento il dovere di ringraziare gli amici del Consiglio Direttivo per la fiducia che hanno ritenuto di accordarmi.

Sono felice di far parte di un team in cui è presente il giusto mix di giovinezza e maturità, esperienza e voglia di imparare. In cui vedo emergere competenze interessanti che saranno certamente utili alla causa comune. Ringrazio i Presidenti che mi hanno preceduto per il lavoro svolto. Da ciascuno di essi ho imparato qualcosa e li ringrazio. Ringrazio Robert che ha voluto starmi a fianco in questa avventura. Il Sestante deve molto alla sua pacata ma fruttuosa azione.

Consideravo che sono trascorsi perlomeno 40 anni dal mio ingresso al Sestante, lo desumo dall'attestato che nel lontano 1976 mi venne rilasciato per la partecipazione alla Mostra Sociale. Forse mi iscrissi nel già nel 1975, ma non lo ricordo esattamente, d'altronde un anno in più cambia poco.

In questi quattro decenni ho rivestito in qualche mandato incarichi in Consiglio Direttivo, sia come Tesoriere che come Segretario, tuttavia non avrei mai pensato né - lo dico con estrema franchezza - era nei miei pensieri ambire alla più alta carica del Club alla quale sono stato chiamato.

Come molti probabilmente sanno, ho rivestito ovvero rivesto tuttora analogo incarico in altre associazioni, più o meno importanti o conosciute e ciò dovrebbe bastarmi. Tuttavia questo elemento di confidenza con la direzione di una Associazione non attenua affatto la concentrazione assoluta, l'impegno ed il rigore che è dovuto nello svolgimento di questo mandato nel nostro Fotoclub. Chi mi conosce sa come io abbia quello che si definisce un carattere "non facile". Ma sa anche che la lealtà, la correttezza, l'impegno e la dedizione assoluta sono la mia stella polare. Chiunque chiederà avrà da me subito risposta, prontamente e - nei limiti del possibile - soddisfacente. Mi attengo strettamente a quello che Helenio Herrera era solito dire per spronare i suoi giocatori: " Chi non ha dato tutto, non ha dato niente."

segue in seconda pagina

gallarate, via san giovanni bosco 18 www.fotoclubilsestante.it - info@fotoclubilsestante.it

orari di apertura: venerdì 21,15÷23 - sabato 17÷19 - domenica 10÷12 / 17÷19

segue da: LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI

Nella fotografia, come in altri hobby che ciascuno di noi certamente persegue, quello che conta è sempre il piacere di condividere con altri amici la stessa passione. I momenti dello stare insieme anche per produrre qualcosa che non ci ripagherà economicamente (tutt'altro) ma ci appagherà interiormente.

E questo penso che sia il miglior collante che possa mantenere una Associazione forte e unita: lavorare insieme divertendosi.

Oggi la fotografia, come hobby, offre agli appassionati nuovi sbocchi per farsi conoscere e intrattenere relazioni: si pensi a Internet ed ai Social Forum.

Le ragioni per frequentare un Club fotografico credo vadano quindi ricercate nel contatto fisico con le persone e con le immagini, che è cosa ben diversa dal veleggiare nella galassia del virtuale dove quasi tutto è effimero e dura lo spazio di un click, nella possibilità di parlare anziché scriversi stringhe di testo sui blog, nei momenti conviviali come in quelli istituzionali, nella consapevolezza che si opera per tenere vivo un pezzo di storia fiduciosi di affidarla in buona salute alle nuove generazioni di soci che arrivano al Club.

Penso ai padri fondatori di questo Club, persone che ho conosciuto e dei quali mi colpì l'affetto per la loro creatura che, con tenacia e passione, hanno fatto diventare una parte importante del patrimonio e della storia culturale del nostro territorio già a partire dalla seconda metà del secolo scorso.

Abbiamo tutto per poter essere un punto di riferimento assoluto e non solo tra le mura della nostra città. Non ci difettano le energie, le iniziative, le sensibilità e - diciamolo pure - una bellissima sede che è una meravigliosa opportunità per essere snodo vitale di un polo culturale formato da una rete di relazioni e interscambio che vada - per citare il tema di questo Filosofarti - "oltre le mura".

Ogni socio è il Sestante. Ogni socio lo rappresenta.

Non è il Consiglio Direttivo quello che conta davvero, esso è solo un organismo necessario per legge e per il funzionamento concreto, ma è la coesa base dei soci lo zoccolo duro, la pietra angolare su cui tutto l'edificio si regge. Diversi hanno già offerto volontariamente la loro disponibilità ad "esserci". E li ringrazio a nome del Sestante.

Non mi dilungo oltre. E' bene che ora le parole lascino spazio ai fatti concreti.

Inizia qui un nuovo biennio che posso solo augurarmi fecondo e anello di congiunzione con altri migliori che verranno, chiunque si succederà al timone.

Un fraterno abbraccio e lunga vita al Sestante

*Salvatore Benvenga
febbraio 2016*

Venerdì 4 - *Dedicato ai Soci* -
Consiglio Aperto: Premio Città di Gallarate e idee.

Il Consiglio Direttivo ritiene importante iniziare con un libero scambio di idee costruttive sulle attività del club. Il socio Roberto Calvino delegato dal Consiglio a rappresentare il Sestante presso il "Premio Città di Gallarate" ci spiegherà i dettagli di questa importante iniziativa cui il club per la prima volta è chiamato a partecipare.

Venerdì 11 - *Mostra Fotografica* -
sab 12 "Come canne al vento"
dom 13 dell'amico Giovanni Vumbaca

"L'esposizione di un ambiente naturale, qual è quello dei laghi del varesotto, si può presentare all'osservatore in una continua ricerca di spunti, di immagini in grado di comunicare una varietà di sensazioni ed emozioni diverse, vaghe.

Impresse in quell'attimo, le emozioni della vita nel paesaggio, sono per me un tutt'uno.

Le canne, gli alberi, l'acqua, gli uccelli, il cielo, l'uomo: le parole del racconto.

Paesaggi contemplati in silenzio più che investigati con presunzione, senza cambiare alcunché sia in fase di ripresa che di post produzione."

Venerdì 18 - *Serata conviviale* -
Pizzata in Sede

Un momento conviviale per scambiarsi gli auguri di Pasqua. Al termine un brindisi offerto dal Presidente. Gradita la prenotazione contattando il Consiglio.

Venerdì 25 - *Serata di chiusura* -

Nel rispetto delle ricorrenze religiose il Club osserverà una serata di chiusura

IMPORTANTE !

Avviso Importante

Tutti i soci che hanno lavori sia in stampa sia audiovisivi pronti per essere presentati in pubblico sono pregati di prendere contatto con il Consiglio, preferibilmente via mail a segreteria@fotoclubilsestante.it descrivendo il tipo di lavoro (tipo, titolo, argomento).

Anche i soci che stanno preparando lavori e necessitano ancora di tempo per finalizzarli possono avvertire il Consiglio.

In questo modo sarà più facile programmare le attività del Club e dare a tutti la giusta visibilità nel corso dell'anno.

Il Consiglio ringrazia per la collaborazione.

Quattro chiacchiere con i Soci

Anche questo mese un'intervista per conoscere meglio un nostro socio, da poco tempo appassionato fotografo ma ricco di entusiasmo: Gianluca Galli.

Gianluca, vuoi raccontarci un poco di te e di come è nata la tua passione per la fotografia?

Comincio col dire molto curiosamente che fino a 4-5 anni fa non avrei mai immaginato di avvicinarmi a questa bellissima passione.

I primi scatti come spesso capita arrivano con la nascita di mio figlio Davide nel 2004.

Allora acquistai un piccola compatta digitale e cominciai a scattare le prime immagini. Recentemente riguardando questi scatti insieme a mia moglie Tiziana ho rivisto come era nostro figlio da piccolo, le sue espressioni, i suoi sorrisi, i suoi capricci e con emozione ho preso coscienza del fatto che una delle cose straordinarie della fotografia è quella di fermare il tempo e di fartelo rivivere all'infinito.

La mia prima foto la scattai nel 1989 durante una crociera sul mediterraneo più precisamente a Malta, l'immagine riprendeva degli operai che lavoravano il Tufo, la scena era molto dura in quanto loro erano completamente ricoperti di una sottilissima polvere bianca sotto il sole cocente, parevano dei fantasmi, non seppi resistere e scattai.

Riflettendoci, ora capisco il valore di un'immagine che non può essere spiegata a parole ma va semplicemente vista.

Credo l'arte della fotografia entri più nella comunicazione emotiva che in quella razionale/verbale proprio dove le parole non sono sufficienti.

Non esiste un mondo senza la fotografia.

Ci sono fotografi che ispirano il tuo lavoro? Come e in quale modo? C'è un genere di fotografia che prediligi?

Non ci sono fotografi in particolare che ispirino il mio lavoro al meno coscientemente credo, sono molti i fotografi che mi piacciono come ad esempio: Helmut Newton, Elliot Erwitt, Le Querrec con i suoi lavori su Miles Davis, Gianni Berengo Gardin, Annie Leibovitz, Franco Fontana.

Raccontaci di una soddisfazione particolare che hai avuto come fotografo

Una soddisfazione particolare che ho avuto in fotografia riguarda il ritratto, a questo devo un grazie all'amico Stefano Cerchiaro che mi ha insegnato i primi passi.

La seconda soddisfazione è derivata dall'immagine portata in mostra al sestante per il tema dell'alimentazione (grazie Robert per avermi spronato)

Come pensi si evolverà in futuro il tuo modo di fotografare?

Il futuro nel mio modo di fotografare lo vedo alla ricerca del mio genere fotografico preferito.

Preferisci fotografare da solo o in compagnia?

Se devo concentrarmi preferisco fotografare da solo, se devo divertirmi preferisco scattare in compagnia

Hai fotograficamente parlando un sogno nel cassetto, un progetto che vorresti realizzare?

Sogno nel cassetto? Trovare il mio genere fotografico preferito per poi realizzare qualche progetto, mostre o eventi.